

## Listituzione Negata

L'istituzione negata Baldini & Castoldi

Noi neghiamo dialetticamente il nostro mandato sociale che ci richiederebbe di considerare il malato come un non-uomo e, negandolo, neghiamo il malato come non-uomo. Noi neghiamo la disumanizzazione del malato come risultato ultimo della malattia, imputandone il livello di distruzione alle violenze dell'asilo, dell'istituto, delle sue mortificazioni e imposizioni; che ci rimandano poi alla violenza, alla prevaricazione, alle mortificazioni su cui si fonda il nostro sistema sociale. La depsiichiatriizzazione è un po' il nostro leitmotiv. È il tentativo di mettere fra parentesi ogni schema, per agire in un terreno non ancora codificato e definito. Per incominciare non si può che negare tutto quello che è attorno a noi: la malattia, il nostro mandato sociale, il ruolo. Neghiamo cioè tutto ciò che può dare una connotazione già definita al nostro operato. Nel momento in cui neghiamo il nostro mandato sociale, noi neghiamo il malato come malato irrecuperabile e quindi il nostro ruolo di semplici carcerieri, tutori della tranquillità della società. La grande lotta di Franco Basaglia comincia con un no totale per uscire da un circolo vizioso, spalancando le porte su un'istituzione, una scienza e una società che mostrano il loro volto denudato nelle sue vergogne più nascoste. Uno scandalo del '68. When the wind of the 1960s blew through the world of psychiatry In 1961, when Franco Basaglia arrived outside the grim walls of the Gorizia asylum, on the Italian border with Yugoslavia, it was a place of horror, a Bedlam for the mentally sick and excluded, redolent of Basaglia's own wartime experience inside a fascist gaol. Patients were frequently restrained for long periods, and therapy was largely a matter of electric and insulin shocks. The corridors

## Download Free Listituzione Negata

stank, and for many of the interned the doors were locked for life. This was a concentration camp, not a hospital. Basaglia, the new Director, was expected to practise all the skills of oppression in which he had been schooled, but he would have none of this. The place had to be closed down by opening it up from the inside, bringing freedom and democracy to the patients, the nurses and the psychiatrists working in that “total institution.” Inspired by the writings of authors such as Primo Levi, R.D. Laing, Erving Goffman, Michel Foucault and Frantz Fanon, and the practices of experimental therapeutic communities in the UK, Basaglia’s seminal work as a psychiatrist and campaigner in Gorizia, Parma and Trieste fed into and substantially contributed to the national and international movement of 1968. In 1978 a law was passed (the “Basaglia law”) which sanctioned the closure of the entire Italian asylum system. The first comprehensive study of this revolutionary approach to mental health care, *The Man Who Closed the Asylums* is a gripping account of one of the most influential movements in twentieth-century psychiatry, which helped to transform the way we see mental illness. Basaglia’s work saved countless people from a miserable existence, and his legacy persists, as an object lesson in the struggle against the brutality and ignorance that the establishment peddles to the public as common sense.

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta gli articoli di: Franco Rotelli, Peppe Dell'Acqua, Mario Tommasini, Giovanna Gallio, Vincenzo Tradardi.

Dalla fine degli anni sessanta ai primi anni ottanta il paese è attraversato da sommovimenti profondi che coinvolgono le economie e le culture, le produzioni e i consumi, i soggetti sociali e gli immaginari collettivi. Il sopraggiungere del miracolo

economico e delle speranze riformatrici del centro-sinistra e il rifluire successivo di entrambi; l'esplosione del movimento studentesco e dell'«autunno caldo», gli anni cupi della «strategia della tensione» e la «stagione del cambiamento» che sembra annunciarsi con il voto del 1974 sul divorzio e che è destinata a declinare all'indomani stesso del suo apparente trionfo, dopo le elezioni del 1975-76. Infine, il delinearsi della «crisi della Repubblica», in anni che vedono un'offensiva terroristica senza paragoni in Europa e l'evolversi di processi profondi di degenerazione delle istituzioni e della politica. Una ricostruzione fatta attraverso le fonti più diverse: i quotidiani e i periodici così come i rapporti di prefetti, polizia e carabinieri conservati nell'Archivio centrale dello Stato; i dibattiti che attraversano partiti e movimenti ma anche i film, le canzoni, la letteratura, i programmi televisivi.

Umano, postumano, transumano, antropocene, animalità, relazione mente-corpo, intelligenza artificiale, diritti umani e inclusione, humanitas e umanesimo: queste le aree tematiche di indagine dei saggi che compongono il primo dei due volumi di Humanity. L'analisi che ne deriva fotografa un'umanità che – dalla modernità alla contemporaneità – si trova in continuo transito tra paradigmi perduti e nuove traiettorie. Le attuali emergenze umanitarie, i frequenti disastri ambientali, le non più avveniristiche ibridazioni tra umano e tecnica impongono un costante e rinnovato ripensamento delle condizioni e dei limiti a cui è esposta la nostra esistenza. La riflessione filosofica ed etico-politica sull'umano si situa, oggi, in una complessa e articolata scena di mondo:

qui essa incontra il versante dell'arte o, più in generale, dell'estetico. Proprio risalendo alle origini del moderno, si possono trarre spunti per un rilancio critico del progetto umano, di un nuovo umanesimo finalmente depurato da retaggi ideologici e ipoteche metafisiche.

Crisi e riforma dell'assistenza psichiatrica a Torino e in Italia. In Italia il secondo dopoguerra è stato segnato dal crollo irreversibile del sistema manicomiale pubblico e da una trasformazione radicale degli interventi assistenziali rivolti alle persone affette da minorazioni psichiche, fisiche e sensoriali. Le classi differenziali e speciali sono entrate progressivamente in crisi, così come gli istituti psicopedagogici, gli istituti d'istruzione per ciechi e per sordi e più in generale tutte le pratiche tendenti alla "separazione" tra individui sani e malati, tra "normali" e "subnormali". Questo libro si orienta appunto all'analisi di quel grande cambiamento, delle sue conseguenze, delle ragioni culturali, sociali e politiche che lo hanno determinato, dei tempi e delle modalità con cui esso è avvenuto. L'indagine si concentra su un caso specifico – quello della psichiatria torinese tra gli anni Sessanta e Ottanta – ma non mancano incursioni in territori diversi – il mondo della scuola ad esempio – e in questioni e tematiche di più ampio respiro. Restringere il campo d'osservazione a una realtà particolare consente d'altro canto di affrontare nel concreto il dispiegarsi di quelle trasformazioni, scongiurando il rischio di discorsi troppo vaghi o generici. Senza dimenticare infine che l'implosione del manicomio ha avuto caratteristiche peculiari nei vari contesti locali in

## Download Free Listituzione Negata

cui si è verificata, così come linee e tendenze diverse ha poi seguito il processo di costruzione di un'alternativa al vecchio modello assistenziale. Davide Lasagno è Dottore di Ricerca in Storia delle Società Contemporanee presso l'Università degli Studi di Torino. Si è occupato a lungo di storia della psichiatria, con particolare riferimento alle vicende italiane del secondo dopoguerra. Ha curato Il Mondo di Emanuele. Vent'anni di salute mentale a Biella: storia di un cambiamento sociale. Il manicomio chiude. È il 13 maggio 1978. Oltre 100.000 internati devono trovare una nuova collocazione istituzionale e sociale: Alda Merini, poetessa che ha portato nella sua poesia i segni inesorabili di questa riforma, ha attraversato l'intera parabola storica della psichiatria italiana degli ultimi cinquanta anni. Franco Basaglia è generalmente considerato il principale propulsore del cambiamento. Da autodidatta si dedica alla lettura dei classici della fenomenologia e dell'esistenzialismo, ma anche ai testi di Foucault e Goffman, in una radicale messa in discussione del sapere psichiatrico. Le sue riflessioni sfociano in un confronto robusto con la domanda filosofica: cos'è la storia? O meglio la storia della scienza? I suoi frutti si collocano in un orizzonte di senso nel quale è sempre l'uomo la condizione di possibilità della ricerca? La psichiatria, se vale l'etimologia che rivendica, deve delle risposte, per dimostrare con quale risonanza "i matti" son tornati tra "i sani" e quali nodi si celano ancora oggi dietro al dualismo ragione/follia.

Beginning with the double meaning of the Italian verb "riparare" (to protect and to

restore) we compare architecture — which has always had the task of building shelter but which, today, also proposes to restore existing buildings and the urban fabric — with psychiatry, which in its history has claimed to repair the mind of the insane, protecting both the afflicted and society itself through internment. The comparison between architecture and psychiatry is appropriate if one is planning the repurposing of a former mental hospital, and the comparison becomes incredibly pertinent if the asylum in question is the one where, in 1961, the battle for the rights of people with mental disorders was born, leading to the "Basaglia Law" of 1978 which banished an architectural typology — that of the psychiatric hospital — that had become the symbol of the denial of those rights. The story of this hospital, now called Basaglia Park, is marginal in every sense — one of its edges coincides with the state border — and at the same time, it is central to a troubled history involving the intersection of cultures, identities and languages, making it emblematic in light of contemporary events. With all its complexity, this place has been proposed as the subject of knowledgeable reflection and different design practices.

1370.1.30

Franco Basaglia (1924-1980) was an Italian psychiatrist and activist who proposed the dismantling of psychiatric hospitals and pioneered new ideas about

mental health and its treatment. Basaglia was also one of the principal proponents of Italy's Law 180, which effectively closed down large mental hospitals in Italy. His ideas and his disciples have had a decisive influence in the move away from institutional care in many parts of the world, particularly in continental Europe and South America. However, Basaglia is strikingly absent from the literature in Germanic and Anglophone psychiatry. Most of the literature about Basaglia in the last 40 years has been published by his followers and supporters and has often been largely positive, with little exploration of differing responses or possible limitations of his model. Basaglia's International Legacy: From Asylum to Community provides an overview of current thinking and the international influence of Franco Basaglia. This resource draws on the combined knowledge of clinicians, policy makers, historians, and social scientists, including a handful of Basaglia's collaborators. It provides an in-depth understanding and critical analysis of the various applications of his thinking worldwide. Organised into three broad sections, chapters examine Basaglia's work and influence in Italy; in the 'Basaglian' countries of Europe and South America; and in those countries where his influence has either been rejected or significantly modified. The Editors bring together the contributions and draw out the important messages (both positive and negative) for current clinical practice and

development within international mental health services.

A new and exciting study of "Europe's 1968" based on the rich oral histories of nearly 500 former activists collected by an international team of historians across fourteen countries. Throws new light on moments and movements which both united and divided the activists of Europe's 1968.

Il quarto numero della rivista si apre con una riflessione di Mauro Magatti sulla necessità di una nuova generazione di imprenditori in grado di dare risposte innovative ai problemi che il nostro tempo pone, attraverso nuovi modelli organizzativi e nuovi stili di consumo. Imprese & Città prosegue con un focus interamente dedicato al futuro della manifattura e al digitale. Seguono le rubriche: Le città si possono ammalare?, Nuovi processi di governo e Sulle trasformazioni urbane del XXI secolo

1250.183

A più di trent'anni dalla morte, la figura di Franco Basaglia, il suo lavoro e la famosa legge che ha portato alla chiusura dei manicomi, continuano a suscitare grande consenso, ma anche molte critiche. Il libro, racconto di una vita, cerca di ricondurre la vicenda di Basaglia - tra l'antifascismo, il dopoguerra, l'università e la direzione degli ospedali psichiatrici di Gorizia e Trieste - all'interno dei mutamenti epocali che coinvolsero la società e la cultura italiane, in particolare nel tumultuoso ventennio 1960-1980 segnato dalle grandi lotte operaie e studentesche, ma anche dalle bombe stragiste e dal terrorismo, ventennio che si contraddistinse per una spinta riformista mai



## Download Free Listituzione Negata

più ritrovata.

Five case studies show how different people and places were marginalized and socially excluded as the Italian nation-state was formed.

[Copyright: dd2ea35b4c0f63aa488bf945165edf00](#)